



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020
OBIETTIVO “INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE”
COFINANZIATO CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

ASSE PRIORITARIO II- *Inclusione sociale e lotta alla povertà*

Azioni

9.1.3 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica (anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività)

9.4.2 Servizi di promozione e accompagnamento all’abitare assistito nell’ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica

Titolo:

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA GESTIONE SOCIALE DEI QUARTIERI DI EDILIZIA PUBBLICA IN LOMBARDIA - (POR FSE 2014-2020 – ASSE II - AZIONE 9.1.3 e 9.4.2)

Struttura responsabile: Struttura Welfare abitativo e Housing sociale - U.O. Sviluppo Urbano, Housing Sociale, Promozione Relazioni Interregionali - D.G. Casa, Housing sociale, Expo 2015, Internazionalizzazione delle imprese.

Indice

A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE.....	3
A.1 Finalità e obiettivi.....	3
A.2 Riferimenti normativi	4
A.3 Soggetti beneficiari	5
A.4 Soggetti destinatari	6
A.5 Dotazione finanziaria	7
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE.....	8
B.1 Caratteristiche dell'agevolazione	8
B.2 Progetti finanziabili	9
B.3 Spese ammissibili	11
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO	14
C.1 Presentazione delle domande.....	14
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse	15
C.3 Istruttoria	15
C.3.a Modalità e tempi del processo	15
C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande	16
C.3.c Valutazione delle domande.....	16
C.3.d Integrazione documentale.....	18
C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria	18
C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione della agevolazione	18
C.4.a Adempimenti post concessione dell'agevolazione	18
C.4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione	18
C.4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione.....	20
C.4.d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi	22
D. DISPOSIZIONI FINALI.....	23
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	23
D.2 Decadenze, revoche e rinunce dei soggetti beneficiari	23
D.3 Proroghe dei termini	24
D.4 Ispezioni e controlli	24
D.5 Monitoraggio dei risultati	24
D.6 Responsabile del procedimento	25
D.7 Trattamento dei dati personali	25
D.8 Pubblicazioni, informazioni e contatti	26
D.9 Diritto di accesso agli atti.....	27
D10 Allegati	28
D11 Riepilogo date termini temporali.....	28

A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

La Legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 “Disciplina regionale dei servizi abitativi”, prevede che la Regione Lombardia promuova e realizzi un sistema regionale di accreditamento degli operatori finalizzato alla “gestione sociale”, con lo scopo di offrire servizi abitativi pubblici e sociali che rispondano a standard di qualità, efficienza e efficacia gestionale, nonché a criteri di sostenibilità finanziaria. Gli operatori accreditati, i Comuni e le ALER, oltre a garantire l’amministrazione dei quartieri o dei singoli edifici, devono assicurare un monitoraggio sulla conduzione degli alloggi sociali, garantendo forme di partecipazione sociale, mediazione e prevenzione dei conflitti, valorizzando le relazioni tra i residenti e il coinvolgimento degli inquilini degli alloggi di edilizia pubblica nella gestione e cura degli alloggi e degli spazi comuni.

L’obiettivo dell’Avviso, è quello di sostenere l’attuazione di progetti per la realizzazione di laboratori sociali, per la diffusione di una cultura della gestione sociale, per la sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale, come elemento comune che concorra al miglioramento dell’offerta dei servizi abitativi pubblici.

L’Avviso finanzia **progetti integrati** per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia, ciascuno dei quali si compone obbligatoriamente di **due sub-progetti** finalizzati:

- alla promozione di laboratori sociali (sub-progetto “Laboratorio sociale” a valere sull’azione 9.4.2) per la promozione di modelli innovativi sociali e abitativi;
- all’inclusione lavorativa per il superamento della temporanea difficoltà economica di soggetti in condizione di vulnerabilità economica e sociale (sub-progetto “Inclusione attiva” a valere sull’azione 9.1.3).

I due sub-progetti, pur se autonomi con riferimento agli obiettivi e risultati attesi, si sviluppano in modo complementare al fine di rafforzare l’efficacia dei servizi di promozione e accompagnamento all’abitare assistito.

Il laboratorio sociale è inteso come “servizio di prossimità e di presidio territoriale locale”, volto a promuovere azioni di inclusione sociale, a sostegno dei soggetti target, caratterizzati da fragilità sociale. Il laboratorio sociale è sede operativa della quale si sviluppano le varie fasi di intervento e si realizzazione in parte le attività. E’ infine un luogo di ascolto dei bisogni dei residenti del quartiere e di raccolta delle segnalazioni.

L’avviso è attuato secondo principi di pari opportunità e non discriminazione.

Obiettivo generale

Il presente avviso prevede interventi per la realizzazione di laboratori sociali di Quartiere, a cui si devono accompagnare, in aggiunta, servizi formativi e servizi al lavoro per la prevenzione e riduzione delle situazioni di temporanea difficoltà economica e vulnerabilità sociale degli abitanti dei quartieri interessati.

Obiettivi specifici

In coerenza con gli obiettivi specifici del POR FSE cui fanno riferimento le azioni 9.1.3 e 9.4.2 i progetti sono diretti a realizzare i seguenti obiettivi specifici:

- avviare Laboratori Sociali di Quartiere che abbiano lo scopo di coinvolgere gli abitanti in una logica di comunità;

- avvicinare gli abitanti del quartiere alla gestione sociale e creare interesse sui laboratori sociali;
- informare sul processo di gestione sociale in corso;
- offrire servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito;
- sperimentare nuovi modelli sociali e abitativi finalizzati a soddisfare i bisogni dei nuclei più fragili;
- offrire occasioni formative che aiutino a ripensare i consumi familiari;
- favorire l'accesso ai servizi per il lavoro presenti sul territorio;
- sperimentare forme di sostegno a percorsi formativi per riqualificare le competenze dei soggetti fragili;
- creare e descrivere "modelli" di intervento replicabili in contesti analoghi e curarne la disseminazione in almeno un altro contesto, attraverso un'iniziativa pubblica.

Inoltre, tali progetti possono sperimentare esperienze innovative di gestione sociale degli immobili, adibiti a Servizi Abitativi Pubblici (SAP), secondo le indicazioni della L.R. 16/2016.

In linea con gli indicatori di risultato delle azioni 9.4.2 e 9.1.3, i benefici di lungo termine, che possono essere raggiunti, si traducono in:

- riduzione del disagio abitativo;
- prevenzione/riduzione della morosità;
- miglioramento della qualità dell'abitare quotidiano, mediante responsabilizzazione dei nuclei familiari alla cura dell'alloggio e parti comuni come "bene comune";
- avvio di un processo di recupero o creazione della appartenenza ad una "comunità di abitanti";
- avvio di un cambiamento culturale, finalizzato a modificare l'approccio alla fruizione della casa pubblica, quale leva su cui innestare un circolo virtuoso che contribuisca a contrastare la fragilità familiare.

A.2 Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio – (Regolamento generale).
- Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi".
- Legge regionale del 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia".
- Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia".
- Legge regionale del 5 ottobre 2015, n. 30 "Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro".
- Legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione" e successive modificazioni e integrazioni.
- Regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 "Regolamento di contabilità della Giunta regionale".
- Testo di deliberazione approvato con seconda deliberazione ai sensi dell'art. 123 della Costituzione "Statuto d'autonomia della Lombardia" del 14 maggio 2008.

- Programma Operativo Regionale 2014 – 2020 di Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2014)10098 del 17 dicembre 2014 e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 final; In particolare, l’Asse II “Inclusione” (azione 9.1.3 e 9.4.2).
- D.g.r. n. X/6912 del 24 luglio 2017 “Criteri per la definizione dell’Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia (POR FSE 2014-2020 ASSE II Azione 9.1.3 e 9.4.2)
- D.g.r. n. X/4390 del 30/11/2015 - piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai programmi operativi regionali FESR e FSE 2014 - 2020 - 1^ aggiornamento).
- D.g.r. n. x/6755 del 21/06/2017 - “Criteri di riparto per il contributo regionale di solidarietà 2017 agli assegnatari dei servizi abitativi pubblici in comprovate difficoltà economiche di carattere transitorio”.
- D.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420 “Disposizioni regionali per l’offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla Dote formazione e alla Dote lavoro in attuazione della d.g.r. n. VIII/8864/2009” e ss.mm.ii. che stabilisce i requisiti minimi per l’identificazione dei servizi formativi e dei servizi al lavoro, quali standard di riferimento per la progettazione e l’erogazione dei servizi stessi.
- D.d.u.o. del 18 febbraio 2010, n. 1410 “Aggiornamento del quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e del lavoro previsti dal d.d.u.o. 420 e successive modifiche e integrazioni”.
- D.d.u.o. del 18 aprile 2011, n. 3513 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro”.
- D.d.u.o. del 14 maggio 2012, n. 4103 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro”.
- D.d.u.o. del 26/09/2013 n. 8617 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro”.
- D.d.u.o. del 21 novembre 2013 n. 10735 “Aggiornamento del documento Offerta dei servizi formativi”.
- D.d.u.o. del 09/12/2015 n. 11053 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro”.
- D.d.g. del 13/04/2016 n. 3249 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro. Approvazione della metodologia di calcolo del costo forfettario”.

A.3 Soggetti beneficiari

Il progetto integrato deve essere presentato da un **partenariato composto da almeno tre soggetti** appartenenti alle seguenti categorie di soggetti ammissibili:

- Comuni del territorio della Regione Lombardia;
- Aziende Lombarde Edilizia Residenziale, (di seguito ALER);
- Operatori accreditati in Regione Lombardia per i servizi al lavoro e alla formazione;
- Organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali;
- Imprese sociali;
- Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese.

Il ruolo di capofila del partenariato potrà essere assunto unicamente da uno dei seguenti soggetti ammissibili: Comuni o ALER. Il soggetto capofila è responsabile e coordinatore del progetto, unico interlocutore diretto nei confronti di Regione Lombardia, secondo quanto previsto nel Manuale di Gestione (Allegato B parte prima).

Il capofila non deve necessariamente coincidere con il proprietario degli alloggi del quartiere oggetto dell'intervento.

Ogni partenariato dovrà inoltre **obbligatoriamente prevedere la presenza di almeno un ente accreditato per i servizi alla formazione, al lavoro o ad entrambi**, per lo svolgimento delle attività previste nell'ambito del sub-progetto "Inclusione attiva".

E' possibile presentare un solo progetto in qualità di capofila, ad eccezione del Comune di Milano e di ALER Milano, che, in ragione della densità demografica e del patrimonio abitativo, potranno eventualmente partecipare in qualità di capofila fino ad un massimo di due progetti.

In qualità di partner i soggetti ammissibili possono partecipare a più progetti integrati.

In caso di ammissione al finanziamento, i partner devono sottoscrivere una scrittura privata non registrata (Accordo di partenariato) o costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

A.4 Soggetti destinatari

Sub-progetto "LABORATORIO SOCIALE" – azione 9.4.2

I soggetti **destinatari degli interventi previsti a valere sull'azione 9.4.2. sono le persone svantaggiate** unitamente ai loro nuclei familiari, residenti nel quartiere o nei quartieri oggetto dell'intervento finanziato.

Per condizione di svantaggio si intende una situazione di fragilità socio-economica (a titolo esemplificativo, residenzialità di persone con limitata autonomia, inclusione per immigrati, prima residenzialità per soggetti in uscita da servizi sociali). Tale condizione potrà essere migliorata attraverso progetti che supportino le persone fragili contribuendo a renderle in grado di fronteggiare la crisi economica in corso, in una logica di inclusione sociale e di welfare di comunità.

Un destinatario non può partecipare contemporaneamente a più di un progetto per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia.

I soggetti beneficiari che costituiscono il partenariato devono accertare la sussistenza delle condizioni di partecipazione previste dall'Avviso in capo ai destinatari e assicurare la raccolta dei dati di monitoraggio dei partecipanti secondo il modello di iscrizione agli interventi finanziati dal POR FSE (Allegato A.11).

Sub progetto "INCLUSIONE ATTIVA" – azione 9.1.3

I destinatari dei servizi al lavoro ed alla formazione del sub-progetto "Inclusione attiva" sono individuati tra i **partecipanti ai laboratori sociali che intendono avviare un percorso di inclusione sociale attiva diretto al superamento della temporanea situazione di difficoltà economica.**

L'accesso ai servizi avviene unicamente attraverso l'attivazione di un Piano di Intervento Personalizzato - PIP presso il soggetto o i soggetti accreditati al lavoro che fanno parte del partenariato del progetto integrato.

I destinatari devono avere le seguenti caratteristiche:

- partecipare alle attività previste nell'ambito del sub-progetto "Laboratorio sociale" e trovarsi in condizione di temporanea difficoltà economica/disagio abitativo;
- essere disoccupati e non percettori di strumenti di sostegno al reddito al momento della presentazione della domanda del Piano di Intervento Personalizzato – PIP (cfr. Manuale di Gestione).

Il sub-progetto "Inclusione attiva" potrà assicurare la partecipazione di un numero di destinatari variabile nei limiti del contributo massimo concesso.

I destinatari non possono accedere contemporaneamente a più interventi finanziati nell'ambito del presente avviso anche se realizzati in quartieri diversi.

I destinatari che stanno fruendo dell'assegno di ricollocazione (Adr) di cui all'art. 23 del D.lgs 150/2015, del Programma Garanzia Giovani o di una Dote Unica Lavoro di cui al d.d.u.o.11834 del 23/12/15 e ss.mm.ii., non possono accedere ai servizi alla formazione e al lavoro previsti dal presente avviso; analogo vincolo deve essere rispettato per altri eventuali interventi di politica attiva finanziati attraverso risorse pubbliche ove previsto dai relativi dispositivi. L'eventuale erogazione di servizi in contrasto con la presente disposizione comporta il non riconoscimento dei servizi eventualmente erogati dai soggetti beneficiari che compongono il partenariato.

Come previsto dalla Circolare direttoriale del 11/12/2015 Nota_prot. E1.2015.0447567 "Prime indicazioni sulla Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro, stipula del Patto di Servizio Personalizzato e accesso alle Politiche attive del lavoro in Lombardia" **i disoccupati non percettori di sostegno al reddito, prima dell'attivazione del PIP, devono aver rilasciato la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro ed aver stipulato un Patto di Servizio Personalizzato.**

È cura dell'operatore accreditato, partner del progetto, che prende in carico i destinatari per l'erogazione dei servizi, verificare la sussistenza dei requisiti e tenere agli atti la relativa documentazione. Per la verifica dei requisiti dei destinatari si rimanda alle indicazioni fornite nel Manuale di Gestione – parte seconda.

L'operatore è tenuto a rispettare quanto stabilito nel Manuale di Gestione e a fornire un'esaustiva informazione al destinatario dei diritti e degli obblighi che la partecipazione al progetto comporta.

A.5 Dotazione finanziaria

Le risorse complessive per l'attuazione dell'iniziativa sono pari a € 3.800.000,00 sul biennio 2018/2020 a valere sul POR FSE 2014- 2020, Asse II, Azione 9.1.3 e Azione 9.4.2 e trovano copertura sul Bilancio Regionale ai capp. 11054, 11055, 11005.

Le risorse sono imputate nel modo seguente a valere sul Fondo Sociale Europeo, Asse II, "Inclusione sociale e lotta alla povertà":

- su **azione 9.4.2, € 1.800.000,00** per iniziative di avvio e gestione di laboratori sociali rivolti a persone fragili dal punto di vista socio-economico;
- su **azione 9.1.3, € 2.000.000,00** per iniziative rivolte a disoccupati e non percettori di strumenti di sostegno al reddito, che mirano ad incrementare la capacità economica dei nuclei familiari.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto a valere sulle risorse FSE del POR 2014-2020 Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

Ciascun progetto integrato si struttura obbligatoriamente in due sub-progetti:

- **sub-progetto "Laboratorio sociale"** (azione 9.4.2) per il quale sarà riconosciuto un contributo pubblico fino ad un massimo di 120.000,00 €. E' facoltà del partenariato fornire un cofinanziamento privato. Il costo totale massimo del sub-progetto, anche nel caso di cofinanziamento privato, non potrà comunque essere superiore 120.000,00 €.
- **sub-progetto "Inclusione attiva"** (azione 9.1.3) per il quale sarà riconosciuto un contributo pubblico, calcolato in modo proporzionale alla dimensione delle attività realizzate nell'ambito del sub-progetto "Laboratorio sociale", come di seguito indicato:

budget del sub-progetto "inclusione attiva" = valore del contributo pubblico del sub-progetto "laboratorio sociale" + 10% valore del contributo pubblico del sub-progetto "laboratorio sociale"

Il contributo massimo riconosciuto per la realizzazione del sub-progetto "Inclusione attiva" sarà comunque erogato nella misura del numero di percorsi effettivamente attivati e del valore dei servizi fruiti. Ciascun percorso di inclusione attiva potrà avere un valore massimo di 2.000 € per la fruizione di servizi al lavoro e alla formazione e per ciascun percorso fruito potrà essere erogata un'indennità di partecipazione, pari al valore delle politiche attive fruiti, fino ad un massimo di 2.000 €.

L'indennità è cumulabile con il contributo di solidarietà previsto dalla DGR 6755 del 21 giugno 2017 e ss.mm.ii. Detta indennità è finalizzata prioritariamente a favorire la partecipazione ai percorsi di inclusione attiva nonché a prevenire e fronteggiare le difficoltà nel sostenere i costi abitativi.

Modalità di calcolo del contributo pubblico per il sub-progetto "Inclusione attiva"

Esempio 1 (Sub-progetto "Laboratorio sociale" senza cofinanziamento: costo totale ammissibile e contributo pubblico coincidono = 80.000 €)

- A. Costo totale ammissibile sub-progetto "Laboratorio sociale" = 80.000 €
- B. Costo totale ammissibile sub-progetto "Inclusione attiva" = 88.000 € (80.000+ 8.000)

Esempio 2 (Sub-progetto "Laboratorio sociale" senza cofinanziamento: costo totale ammissibile e contributo pubblico coincidono = 120.000 €)

- C. Costo totale ammissibile sub-progetto "Laboratorio sociale" = 120.000 €
- D. Costo totale ammissibile sub-progetto "Inclusione attiva" = 132.000 € (120.000+12.000)

Esempio 3 (Sub-progetto "Laboratorio sociale" con cofinanziamento privato pari al 20% =24.000 €: il costo totale ammissibile è pari a 120.000 €, mentre il contributo pubblico è pari a 96.000 €)

- E. Contributo pubblico concesso sub-progetto "Laboratorio sociale" = 96.000 €
- F. Costo totale ammissibile sub-progetto "Inclusione attiva" = 105.600 (96.000+9.600)

B.2 Progetti finanziabili

Il presente Avviso è finalizzato a sostenere, nel biennio 2018/2020, progetti integrati per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia per la realizzazione di servizi e lo sviluppo di attività di promozione sociale, al fine di ridurre il disagio abitativo nei quartieri di edilizia pubblica sul territorio della Regione Lombardia. Ciascun progetto integrato prevede la realizzazione di laboratori sociali di Quartiere (sub-progetto “Laboratorio Sociale”), a cui si accompagnano, rivolti ad alcuni dei partecipanti ai laboratori sociali, interventi personalizzati per l’accesso a servizi formativi e servizi al lavoro (sub-progetto “Inclusione attiva”). Gli interventi di inclusione attiva propedeutici all’inserimento lavorativo sono funzionali al rafforzamento degli obiettivi conseguiti nell’ambito dei laboratori sociali di quartiere per la prevenzione e riduzione delle situazioni di morosità incolpevole.

Ciascun partenariato deve indentificare nella proposta progettuale il quartiere e di conseguenza l’area territoriale in cui si svolgeranno le attività e all’interno della quale devono essere residenti i destinatari degli interventi. Ai fini dell’**identificazione del quartiere** ciascun progetto dovrà:

- indicare un elenco delle vie e dei numeri civici per Comune;
- identificare un comparto urbano per ciascun Comune;
- individuare almeno 100 alloggi di proprietà ALER e/o di proprietà comunale, o mista (occupati e/o non occupati). Gli alloggi devono essere prevalentemente assegnati come servizi abitativi pubblici (SAP) con una percentuale di almeno il 50% sul totale.

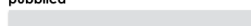
Un progetto può essere realizzato nell’ambito di uno o più quartieri con le precedenti caratteristiche, che può altresì ricadere anche su Comuni diversi. Un quartiere può essere oggetto di un solo intervento finanziato nell’ambito del presente avviso. I seguenti ambiti territoriali, in quanto già interessati da interventi analoghi a valere sul POR FSE 2014-2020, non possono essere oggetto di interventi nell’ambito del presente avviso:

- Quartiere Lorenteggio – Comune di Milano;
- Comune di Bollate.

I soggetti beneficiari che costituiscono il partenariato dovranno identificare, già in sede di presentazione del progetto, uno spazio fisico idoneo che fungerà da sede per il laboratorio sociale, all’interno del quartiere o nelle sue immediate vicinanze. I servizi al lavoro ed i servizi formativi devono essere erogati esclusivamente presso le sedi accreditate in disponibilità degli operatori accreditati, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR n. 2412 del 26 ottobre 2011, allegato 2, lettera c). La sede sarà, di norma, ubicata all’interno del quartiere identificato nel progetto o nelle sue immediate vicinanze.

Ciascun progetto integrato sarà strutturato in due sub-progetti.

Progetto integrato per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica



- Sub-progetto “Laboratorio sociale”
 - contrasto alla morosità incolpevole
 - promozione dell’abitare assistito e contrasto al disagio sociale
 - promozione dell’autogestione
- Sub-progetto “Inclusione attiva”
 - percorsi di sostegno alle persone in condizione di difficoltà economica attraverso accesso a politiche attive del lavoro

Il sub-progetto “Laboratorio sociale” dovrà ricomprendere le seguenti aree di intervento:

Aree di intervento obbligatorie:

- **contrasto alla morosità incolpevole:** sostegno a misure in grado di contrastare il fenomeno della morosità incolpevole, nello spirito di quanto richiamato in particolare nella L.R. 16/2016 all’articolo 4, c.5;
- **promozione e accompagnamento all’abitare assistito e contrasto al disagio sociale:** sostegno ad attività in grado di promuovere un’azione conoscitiva dell’inquilinato, attuando percorsi utili a prevenire processi disgregativi e di disagio sociale, attraverso il coordinamento e la valorizzazione di tutte le possibili politiche pubbliche. Si tratta, in sostanza, di sperimentare attraverso un diverso approccio da parte del gestore sociale la possibilità di costruire o rafforzare la presenza nei quartieri di luoghi quali quelli denominati “Laboratori sociali” come punti di “presa in carico” personalizzata di situazioni di fragilità.

E’ inoltre possibile prevedere anche la seguente area di intervento:

- **promozione dell’autogestione:** sostegno ad iniziative volte ad incentivare e ampliare, in coerenza con quanto in particolare richiamato nella L.R. 16/2016 all’articolo 27, i processi attivati e attivabili riferiti all’autorganizzazione dei cittadini utenti, intendendo questa come un’opportunità per gli abitanti di migliorare la propria condizione di inquilini e trasformarli da soggetti passivi fruitori di un servizio ad attori consapevoli e responsabili della qualità del proprio abitare.

Le attività sopradescritte dovranno essere svolte da soggetti presenti nell’accordo del partenariato o Ats: non è ammessa la delega a terzi.

Il sub-progetto “Inclusione attiva” dovrà prevedere la seguente area di intervento:

- **sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica/disagio abitativo:** sviluppo di azioni di accompagnamento e di conseguente orientamento per l’accesso alle diverse misure di politiche attive del lavoro attraverso la costruzione di percorsi di empowerment in favore di soggetti esclusi dal mercato del lavoro e in condizione di fragilità economica e sociale nell’ambito del quartiere oggetto dell’intervento.

La proposta progettuale dovrà declinare, per ciascuna delle aree di intervento sopra descritte, le attività che si intendono realizzare per il conseguimento dei risultati attesi, tra cui, a mero titolo esemplificativo si indicano:

- attivazione di iniziative e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione sulle attività del laboratorio sociale e per l’inclusione attiva;
- organizzazione di occasioni di mediazione culturale con inquilini di diverse nazionalità;
- organizzazione di occasioni di gestione condivisa di eventi/spazi/giardini/orti;
- organizzazione di occasioni di utilizzo e di apertura di spazi scolastici presenti sul territorio in favore degli abitanti del quartiere;
- organizzazione di eventi di promozione del piccolo commercio di vicinato, come occasione per creare una rete, all’interno della comunità locale;
- promozione della cura del bene assegnato;
- promozione di modalità nuove per ripensare i consumi della famiglia, inventare nuove attività e forme di partecipazione attiva alla comunità di appartenenza;

- informazione e orientamento sui servizi formativi e al lavoro presenti sul territorio;
- attivazione di percorsi di inclusione attiva attraverso l'accesso alle politiche attive del lavoro;
- promozione di modalità di intervento multidimensionali in grado di integrare gli obiettivi del laboratorio sociale con quelli di inclusione attiva.

La proposta progettuale dovrà esplicitare le caratteristiche dei bisogni/problemi del quartiere nei confronti dei quali si intende intervenire e gli obiettivi di cambiamento che il progetto intende conseguire per darvi risposta.

Le attività progettuali dovranno concludersi **entro 24 mesi** dalla data di avvio del progetto e comunque **non oltre il termine del 16 maggio 2020**.

B.3 Spese ammissibili

Il piano finanziario di ciascun progetto integrato è composto da un piano dei conti relativo al sub-progetto "Laboratorio Sociale" a valere sull'azione 9.4.2. del POR FSE e uno relativo al sub-progetto "Inclusione attiva" a valere sull'azione 9.1.3.

L'Avviso ricorre alle seguenti opzioni di costo semplificate per il riconoscimento dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto integrato:

- sub-progetto "Laboratorio Sociale" (azione 9.4.2): applicazione del tasso forfettario pari al 40% delle spese di personale ammissibili per coprire i restanti costi del progetto, ai sensi dell'art.14, par.2 Reg.(UE) 1304/2013;
- sub-progetto "Inclusione attiva" (azione 9.1.3): applicazione di costi standard unitari, ai sensi dell'art.67 del Reg.(UE) 1303/2013.

Sub-progetto "Laboratorio Sociale" (Azione 9.4.2)

L'Avviso, conformemente a quanto previsto all'art.14, par.2 del Reg.(UE) n.1304/2013, ricorre all'applicazione del tasso forfettario pari al 40% delle spese di personale ammissibili per coprire i restanti costi di progetto.

Il costo massimo ammissibile del sub-progetto "Laboratorio sociale" a valere sull'azione 9.4.2 è di € 120.000,00.

In conseguenza all'applicazione del tasso forfettario, il piano dei conti del sub-progetto "Laboratorio Sociale" dovrà essere presentato come indicato nell'allegato A3 e sarà così strutturato:

- A. Totale costi diretti per il personale
- B. Altri costi [B = 40% di A]
- C. Totale costi ammissibili [C=A+B]

Il costo complessivo del sub-progetto è il risultato della somma di:

- costi diretti previsti per le risorse umane;
- tutti gli altri costi ammissibili per la realizzazione del progetto (calcolati nella misura del 40% dei costi per il personale).

I costi per il personale sono i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro o contratti di prestazione di servizi, nelle diverse fasi di un progetto. Per “spese dirette di personale” possono intendersi i costi relativi sia al “personale interno” sia al “personale esterno” direttamente impiegato nella realizzazione dell’intervento.

I costi ammissibili per il personale comprendono:

- le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.) incluse eventuali prestazioni di welfare aziendale, buoni-pasto, ecc, in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione al progetto. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori.
- gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.

Ai sensi dell’art.69, paragrafo 3 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell’art. 13 del Reg. (UE) n.1304/2013 non sono ammissibili gli interessi passivi, l’acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili.

Non sono altresì ammissibili le spese relative a contributi in natura (es. valorizzazione del personale volontario).

Pena la non ammissibilità, o decadenza, del finanziamento, le attività previste nei progetti finanziati sul presente avviso non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici.

Sub-progetto “Inclusione attiva” (Azione 9.1.3)

I servizi al lavoro e alla formazione, relativi al sub-progetto “inclusione attiva”, sono riconosciuti a processo, su presentazione dei documenti giustificativi e degli output previsti dal Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.d.u.o. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.d.u.o. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l’offerta dei servizi formativi e il D.d.g. 3249 del 16 aprile 2016 che aggiorna gli standard dei servizi al lavoro, nel rispetto del massimale complessivo dei servizi del progetto e del massimale previsto per destinatario.

Ciascun partenariato avrà a disposizione un “budget previsionale” (cfr. Allegato A3) definito secondo le modalità indicate al punto B1. Il costo totale così determinato è comprensivo del costo dei servizi alla formazione e al lavoro e delle indennità di partecipazione ai servizi maturati.

Ciascun percorso di inclusione attiva, formalizzato in un PIP, potrà avere un valore massimo di 2.000,00 € per la fruizione di servizi al lavoro e alla formazione, inoltre, per ciascun percorso, potrà essere erogata un’indennità di partecipazione pari al valore dei servizi effettivamente fruiti dal destinatario fino ad un massimo di 2.000,00 €.

Percorso di inclusione attiva declinato attraverso un Piano di Intervento Personalizzato

Servizi al lavoro e alla formazione

- fino a 2.000 euro

Indennità di partecipazione

- indennità di partecipazione pari al valore dei servizi effettivamente fruiti dal destinatario fino ad un massimo di 2.000,00 euro

L'operatore che ha attivato il PIP si farà carico di anticipare l'erogazione dell'indennità di partecipazione ed agire come "sostituto d'imposta" facendosi carico altresì degli adempimenti fiscali connessi ai sensi Testo Unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R del 22 dicembre del 1986 n. 917 e ss.mm.ii, così come definito nel Manuale di Gestione – parte seconda.

Regione Lombardia procederà al rimborso di quanto erogato dall'operatore al destinatario.

I servizi di base devono essere erogati a tutti i destinatari dei PIP a titolo gratuito dagli operatori accreditati al lavoro; non è quindi previsto il riconoscimento di alcuna indennità di partecipazione a fronte della fruizione degli stessi.

I servizi formativi, devono essere coerenti con le competenze previste dal Quadro Regionale degli standard professionali e devono essere avviati e realizzati da un soggetto accreditato ai servizi formativi, secondo quanto stabilito dalle indicazioni regionali per l'Offerta formativa di cui al D.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012.

Non è ammesso il ricorso alla formazione FAD o e-learning sia per l'intero percorso formativo che per parti dello stesso.

Il presente Avviso non contempla percorsi formativi obbligatori previsti dalla legge. Sono inoltre escluse la formazione continua e la formazione curriculare.

La formazione è destinata a persone che abbiano almeno assolto il Diritto Dovero di Istruzione e Formazione.

La conclusione di tutte le attività previste dai progetti dovrà avvenire entro 24 mesi dall'avvio progettuale.

Le spese sostenute dai partner, in coerenza con le indicazioni dell'Avviso, sono considerate ammissibili dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURL fino al 16 maggio 2020 (periodo di vigenza).

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, a cura dell'Ente capofila, deve essere presentata esclusivamente per mezzo del sistema informativo SiAge raggiungibile all'indirizzo www.SiAge.regione.lombardia.it a partire **dalle ore 12,00 del 16 novembre 2017 fino alle ore 17,00 del 16 gennaio 2018**.

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande sono definiti nei manuali appositamente predisposti resi disponibili sul sito di Regione Lombardia <http://www.fse.regione.lombardia.it>

Prima di presentare la domanda di partecipazione al presente Avviso, il rappresentante legale dell'ente Capofila e dell'ente accreditato che aderisce al partenariato o la persona da lui appositamente delegata, deve:

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo;
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito;
- attendere la validazione prima di procedere alla presentazione della domanda; i tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative (fase di validazione).

La registrazione e profilazione da parte del capofila e dell'ente accreditato che aderisce al partenariato può avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

La modulistica per la presentazione della domanda di contributo è presente unicamente on line, sul sistema informativo SiAge; parte integrante della domanda di contributo è la scheda progetto che va compilata in tutte le sue parti on line tramite il sistema informativo. Unitamente alla compilazione on line della domanda, il beneficiario dovrà provvedere a compilare **on line** il piano dei conti per ciascuno dei due sub-progetti (Allegato A3).

Al termine della compilazione on line della domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione caricandola elettronicamente sul Sistema Informativo:

- a) Domanda di Contributo (prodotta dal sistema SiAge) da inviare attraverso SiAge sottoscritta digitalmente dal capofila (Allegato A1);
- b) Scheda Progetto (prodotta dal sistema SiAge) da inviare attraverso SiAge sottoscritta digitalmente dal capofila (Allegato A2);
- c) Dichiarazioni di partecipazione dei partner (sulla base del modello appositamente predisposto Allegato A4) da inviare in SiAge sottoscritte con firma olografa;
- d) Eventuale delega alla firma del legale rappresentante del soggetto capofila, da inviare in SiAge, olografa in PDF, qualora il firmatario sia un soggetto diverso dal legale rappresentante (Allegato A5);

Il piano dei conti per l'azione 9.4.2. e il piano dei conti per l'azione 9.1.3 sono generati dal sistema SIAGE; sono da inviare attraverso SiAge sottoscritti digitalmente dal capofila (Allegato A3).

I documenti di cui alle precedenti lettere a) e b) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante (o soggetto autorizzato) del soggetto capofila con firma digitale o firma elettronica qualificata

o firma elettronica avanzata pena l'esclusione della domanda in fase di ammissibilità. I documenti di cui al punto c) devono essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante degli enti partner.

Per il modello di cui al punto d) è sufficiente la firma olografa in calce alla dichiarazione con allegati in copia i documenti di identità dei firmatari, tutto in formato pdf.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di protocollazione elettronica da parte del Sistema Informativo.

Al termine dell'inserimento della domanda in SiAge potrà essere compilato da parte dell'Ente capofila un questionario di customer satisfaction sull'avviso.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo, in quanto i Capofila non sono soggetti all'imposta (CFR. DPR 642/1972 allegato B).

Firma elettronica. Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo pubblico per la realizzazione del progetto integrato è riconosciuto a seguito di procedura valutativa avente ad oggetto il sub-progetto "Laboratorio sociale" a valere sull'azione 9.4.2 ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito, su nomina del Direttore della DG Casa, Housing sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle imprese.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria, ai fini della valutazione e ammissione dei progetti, si concluderà entro 90 giorni dal termine di presentazione delle candidature.

L'istruttoria delle domande pervenute prevede:

- la verifica di ammissibilità delle candidature, effettuata dalla DG Casa;
- la valutazione di merito dei progetti presentati, ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della DG Casa.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Criteria di ammissibilità - con verifica operata dal sistema informativo SiAge:

- rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al precedente paragrafo C1 (cfr. Allegati: A1, A2, A3, A4, A5);
- presenza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo C1;

Criteria di ammissibilità - con verifica operata con istruttoria a cura degli uffici della D.G. Casa:

- firma del legale rappresentante del soggetto capofila (o suo delegato) della domanda di contributo;
- completezza e correttezza della documentazione trasmessa e dei relativi allegati;
- rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al paragrafo A3;
- rispetto dei parametri finanziari di cui ai paragrafi B1 e B3;
- rispetto delle caratteristiche dei progetti finanziabili di cui ai paragrafi B2;
- numero di progetti presentati coerente rispetto a quanto stabilito al paragrafo A3 (un solo progetto per ogni capofila, eccetto il Comune di Milano e ALER Milano che hanno la soglia massima di due progetti).

C.3.c Valutazione delle domande

Le proposte progettuali ammissibili verranno valutate utilizzando i criteria di valutazione di seguito riportati, con verifica a cura del Nucleo di valutazione appositamente costituito.

Criteria di Valutazione				Punteggio
1	QUALITA' DEL PARTENARIATO	1.1	Partenariato con più di 3 soggetti	Fino a 4
			Un punto ogni soggetto in più oltre i 3 minimi- fino a 4	0-4
		1.2	Numero di soggetti con esperienza progressa di almeno 24 mesi in tema di sviluppo di laboratori sociali	Fino a 8
			Due punti ogni soggetto – max 8 p.	0-8
		1.3	Numero di anni di accreditamento dell'ente accreditato al lavoro e alla formazione	Fino a 8
			Due punti ogni anno - max 8 p.	0-8
			Totale	20
2	EFFICACIA DEL PROGETTO	2.1	Completezza dell'analisi dei fabbisogni e identificazione dei destinatari (numero) anche in relazione alla condizione di morosità e alla condizione socio-economica del nucleo familiare	Fino a 15
			Carente	0
			Sufficiente	1-5
			Buona	6-10
			Ottima	11-15
		2.2	Coerenza tra obiettivo specifico 9.2.4 del POR FSE, bisogni individuati e azioni previste dal progetto	Fino a 20
	Carente	0		

		Sufficiente	1-6	
		Buona	7-13	
		Ottima	14-20	
		Totale	35	
3	QUALITA' DEI PROGETTI E ADEGUATEZZA /SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	3.1	Chiarezza e completezza del progetto	Fino a 20
			Chiarezza	Fino a 10
			Sufficiente	1-3
			Buona	4-6
			Ottima	7-10
			Completezza (par.B.2)	Fino a 10
			Sufficiente	1-3
			Buona	4-6
			Ottima	7-10
		3.2	Presenza di elementi di particolare innovatività	Fino a 6
			Non presenti	0
			Presenti parzialmente	1-3
			Presenti in maniera significativa	4-6
		3.3	Adeguatezza degli strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati	Fino a 5
			Non presenti	0
			Descritti in maniera vaga	1-2
			Descritti sufficientemente	3-4
			Descritti in maniera completa e precisa	5
		3.4	Coerenza della pianificazione economico-finanziaria in relazione alle attività previste, alla suddivisione tra i partner e ad un equilibrato rapporto costi/benefici (sez. Costi in SiAge e organigramma)	Fino a 8
			Sufficiente	1-3
			Buona	4-6
			Ottima	7-8
		3.5	Sostenibilità delle attività di progetto oltre il termine finale	Fino a 4
	Previsione sostenibilità vaga	1		
	Previsione sostenibilità sufficiente	2-3		
	Previsione sostenibilità buona	4		
3.6	Co-finanziamento (0,5 ogni 10.000)	Fino a 2		
	TOTALE	45		
		TOTALE COMPLESSIVO	100	

Il punteggio complessivo è pari ad un massimo di 100. Saranno finanziati solo i progetti che raggiungono una valutazione di almeno 60 punti.

C.3.d Integrazione documentale

Il Nucleo di valutazione si riserva la possibilità di richiedere eventuale documentazione integrativa indicando i termini di presentazione della stessa. Qualora la documentazione integrativa non pervenisse o fosse trasmessa non completa o conforme rispetto a quanto richiesto, il nucleo deciderà in merito all'ammissione del progetto alla valutazione. La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento.

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Terminata la valutazione dei progetti ritenuti ammissibili viene definita la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati nonché di quelli non ammessi.

L'approvazione delle graduatorie avverrà entro 90 giorni dalla data di chiusura del termine di presentazione delle domande. I Soggetti capofila riceveranno una comunicazione via PEC in merito alla pubblicazione della graduatoria all'indirizzo indicato in domanda.

La graduatoria sarà pubblicata sul BURL, Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it e sul sito dedicato alla Programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it.

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione della agevolazione

C.4.a Adempimenti post concessione dell'agevolazione

Entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURL, il Capofila deve trasmettere attraverso il sistema informativo, pena la decadenza del contributo:

- l'atto di formalizzazione del partenariato;
- l'atto di adesione, comprensivo della comunicazione di avvio progetto (Allegato A6 e A7).

Le attività dovranno essere realizzate in coerenza col progetto e il budget approvato da Regione Lombardia e dovranno al più tardi concludersi entro 24 mesi dalla data di avvio del progetto e comunque non oltre il 16 maggio 2020.

Il mancato avvio del progetto nei tempi stabiliti dal bando determina la decadenza dal contributo (par. D.11 Riepilogo termini).

La rendicontazione finale del progetto integrato dovrà essere prodotta entro il 16 luglio 2020.

C.4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo viene erogato secondo le modalità di seguito descritte.

Sub-progetto "Laboratorio Sociale" (Azione 9.4.2):

- un primo anticipo pari al 40% del contributo concesso all'avvio dell'attività;

- un acconto fino al 40% del contributo concesso sulla base della rendicontazione delle spese di personale effettivamente sostenute e degli altri costi, che dovranno essere pari o superiori al valore dell'anticipo;
- il saldo finale fino al 20% del contributo concesso e al netto degli anticipi ricevuti, a seguito della presentazione della rendicontazione finale.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo il beneficiario capofila presenta, tramite il sistema informativo, la richiesta di liquidazione (Allegato A8).

Ai fini dell'erogazione dell'acconto e del saldo il beneficiario capofila presenta, tramite il sistema informativo SiAge, la richiesta di liquidazione unitamente a:

- dichiarazioni intermedia e finale di spesa (cfr. Allegato A9);
- giustificativi di spesa e di pagamento dei costi del personale unitamente all'elenco riepilogativo degli stessi;
- piano dei Conti per il sub-progetto "Laboratorio sociale";
- relazione tecnica contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti per il sub-progetto "Laboratorio sociale" e per il sub-progetto "Inclusione attiva" (cfr. Allegato A10).

A seguito delle verifiche Regione Lombardia autorizza il pagamento.

Sub-progetto "Inclusione attiva" (Azione 9.1.3):

Il riconoscimento dei servizi, presenti nel PIP, effettivamente erogati dagli operatori, avviene previa presentazione della Richiesta di liquidazione allegata al Manuale di Gestione. Per procedere alla domanda di liquidazione è necessario che i servizi siano stati erogati e rendicontati nell'apposito modulo del sistema informativo entro i termini previsti dal Manuale di Gestione – parte seconda.

Una Richiesta di liquidazione può contenere più servizi erogati su PIP diversi.

Sarà cura del Capofila del Progetto cui i PIP fanno riferimento presentare la Richiesta di liquidazione per conto degli operatori presenti nel partenariato che hanno erogato i servizi stessi.

In relazione alla richiesta di liquidazione dell'indennità di partecipazione ai servizi, gli operatori che hanno preso in carico i destinatari ed attivato i PIP si fanno carico di anticipare l'erogazione delle indennità di partecipazione ai destinatari, potendo richiedere, attraverso il Capofila, successivamente il rimborso a Regione Lombardia.

Gli operatori che erogano i servizi agiscono nell'ambito di un rapporto di natura concessoria/autorizzatoria per la gestione di un servizio di rilievo pubblicitario e, dunque, di interesse generale.

Le erogazioni verso gli operatori costituiscono contributi pubblici, ai sensi dell'art. 12 della L.241/90, e sono finalizzati a fornire servizi nei confronti di beneficiari meritevoli di attenzione sociale che fruiranno delle prestazioni rese dall'ente destinatario del contributo¹.

L'operatore accreditato non può ricevere altre forme di compenso da parte di soggetti pubblici o privati per l'erogazione degli stessi servizi.

Ai sensi del presente Avviso non possono erogare servizi, nonché percepire incentivi o aiuti, anche indiretti, le società, gli enti e singoli professionisti che, a qualsiasi titolo, prestano servizi di consulenza e assistenza

¹ Cfr circolare dell'Agenzia delle Entrate n.20/E dell'11/05/2015

tecnica a favore delle Autorità coinvolte nell'attuazione, controllo, certificazione e sorveglianza del POR FSE 2014-2020.

Per la corretta richiesta di liquidazione dei PIP e delle relative indennità di partecipazione si fa riferimento al Manuale di Gestione.

La rendicontazione finale per il sub-progetto di cui all'azione 9.4.2 e all'azione 9.1.3 dovrà essere prodotta entro il 16 luglio 2020.

A seguito delle verifiche Regione Lombardia autorizza il pagamento.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

La documentazione antimafia non deve essere acquisita nel caso di rapporti tra i soggetti pubblici di cui all'art. 83, comma 1 del D. Lgs. 159/2011. Per i soggetti capofila, ai fini delle concessioni di agevolazioni concesse superiori a € 150.000 occorre presentare il modulo antimafia da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia, debitamente compilato e sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto beneficiario. L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dall'agevolazione.

Nel caso in cui:

- la richiesta di liquidazione non fosse pienamente completa della documentazione di cui sopra necessaria, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e di conseguenza non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare;
- le verifiche, anche in loco, accertino che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale, o difforme da quanto previsto, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

Per il dettaglio degli adempimenti e delle procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione si rinvia al Manuale di Gestione.

C.4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione

Rendicontazione attività afferenti all'azione 9.4.2.

I beneficiari sono tenuti a presentare le rendicontazioni delle attività svolte unitamente alle richieste di liquidazione dell'acconto e del saldo (cfr. paragrafo C4.b.)

Le rendicontazioni intermedie e finali, riguardanti il totale dei costi riferiti all'attuazione del progetto, compresa l'eventuale quota di cofinanziamento, dovranno indicare:

- le spese dirette effettivamente sostenute per il personale impegnato nel progetto;
- un importo forfettario del 40% calcolato sulle spese dirette rendicontate per il personale.

Il piano dei conti da presentare unitamente alle rendicontazioni sarà quindi così strutturato:

- A) Totale costi diretti per il personale
- B) Altri costi [B = 40% di A]
- C) TOTALE COSTI AMMISSIBILI [C=A+B]

I costi connessi alle risorse umane impegnate nel progetto dovranno essere rendicontati a costi reali, senza possibilità di ricarichi, attraverso idonea documentazione di spesa, mentre i restanti costi sostenuti per le attività di progetto saranno riconosciuti in misura forfettaria e non dovranno essere comprovati.

Rendicontazione attività afferenti all'azione 9.1.3.

Le attività afferenti all'azione 9.1.3 prevedono l'attivazione di Piani di intervento Personalizzati - PIP contenenti servizi formativi e servizi al lavoro erogati e rendicontati dagli operatori accreditati da Regione Lombardia per l'erogazione dei servizi al lavoro e agli operatori accreditati alla formazione (sez. A e B).

L'operatore che attiva il PIP deve essere un accreditato ai servizi al lavoro.

L'accREDITAMENTO deve avere carattere definitivo.

I PIP devono essere articolati in **servizi al lavoro e servizi alla formazione**, erogabili fino a un massimo di € 2.000,00, riconosciuti a processo nel rispetto degli Standard minimi dei Servizi precedentemente citati come sintetizzato nella seguente tabella:

Area servizio	Servizio	Modalità svolgimento attività	Durata min. in ore	Durata max in ore	Costo orario standard	Quota massima a persona
Servizi di base	Accoglienza e accesso ai servizi	Individuale	1	3	€ -	€ 2.000,00
	Colloquio specialistico	Individuale			€ -	
	Definizione del percorso	Individuale			€ -	
Servizi di accoglienza e orientamento	Bilancio di competenze	Individuale	1	6	€ 33,00	
	Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità	Individuale	3	6	€ 44,00	
	Creazione rete di sostegno	Individuale	1	10	€ 32,00	
	Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro	Individuale di gruppo	3	6	€ 35,00 € 15,00	
	Accompagnamento continuo	Individuale	1	2h/m*	€ 31,00	
Servizi di consolidamento	Coaching - max 3 persone	Individuale di gruppo	9	13h/m*	€ 35,00 € 15,00	

delle competenze	Tutoring e accompagnamento al tirocinio / work experience	Individuale	1	15	€ 32,00
	Certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale	Individuale	5	9	€ 69,75
	Promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa – max 3 persone	di gruppo	9	12	€ 15,00
	Formazione permanente	di gruppo	8	nessuna	€ 13,34 ²
	Formazione specializzazione	di gruppo	40	nessuna	€ 13,34 ³

Con la rendicontazione dei servizi l'operatore fornisce evidenza a Regione Lombardia delle ore effettivamente erogate nell'apposito modulo del sistema informativo. La rendicontazione dei servizi è condizione indispensabile per la creazione della Richiesta di liquidazione degli stessi da parte del Capofila del Progetto a cui i PIP fanno riferimento.

I dati imputati ed i tempi di rendicontazione devono essere coerenti con quanto previsto dal Manuale di Gestione.

Ogni destinatario può, altresì, percepire un'**Indennità di partecipazione** proporzionale al valore dei servizi a processo effettivamente fruiti entro il periodo di vigenza del PIP e rendicontati sul sistema informativo come definito dal Manuale di Gestione, fino ad un massimale di € 2.000,00 a persona.

L'operatore che ha preso in carico la persona attivando il PIP - successivamente all'effettiva fruizione dei servizi connessi all'indennità da parte del destinatario all'invio della richiesta di liquidazione a Regione Lombardia dei servizi stessi e alla conclusione del PIP - si farà carico di anticipare l'erogazione dell'indennità e degli adempimenti fiscali connessi ai sensi del Testo Unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R del 22 dicembre del 1986 n. 917 e ss.mm.ii..

Il capofila del Progetto a cui il PIP e l'indennità fanno riferimento procederà, successivamente, con la richiesta di rimborso dell'indennità a Regione Lombardia nei termini e modalità previste dal Manuale di Gestione - parte seconda.

C.4.d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Per l'azione 9.4.2, non sono consentite variazioni progettuali; si rimanda al Manuale di Gestione per il dettaglio degli adempimenti e delle procedure relative alle variazioni di partenariato (punto 2.3. del Manuale – parte prima).

Per l'azione 9.1.3, non sono consentite variazioni progettuali; si rimanda al Manuale di Gestione per il dettaglio degli adempimenti e delle procedure relative alle variazioni dei singoli servizi.

² Costo orario standard finanziabile riferito alle sole attività di aula (minimo 2 persone)

³ Costo orario standard finanziabile riferito alle sole attività di aula (minimo 2 persone)

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Conservazione dei documenti

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto e attestante la spesa sostenuta per il personale coinvolto nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e delle ulteriori disposizioni contenute nelle "Indicazioni operative per la rendicontazione" allegate al Decreto di approvazione del presente Avviso.

Per maggiori informazioni sugli obblighi di conservazione della documentazione si rimanda a quanto previsto nel Manuale di Gestione.

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal POR FSE

I beneficiari devono inoltre attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n.1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i **beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle "Brand Guidelines Beneficiari" e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione "Comunicare il programma" del sito della programmazione europea – Fondo Sociale Europeo di Regione Lombardia www.fse.regione.lombardia.it**

In particolare i beneficiari assicurano che:

- i partecipanti siano informati in merito al sostegno del Fondo Sociale Europeo per la realizzazione dei progetti;
- qualsiasi documento relativo al progetto contenga una dichiarazione da cui risulti che il progetto è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito di Regione Lombardia www.fse.regione.lombardia.it e sul sito nazionale www.opencoesione.gov.it dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

Per quanto non previsto dal presente Avviso, si fa riferimento alle norme europee, nazionali e regionali vigenti. Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie.

D.2 Decadenze, revoche e rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A seguito dell'approvazione della graduatoria, eventuali rinunce alla partecipazione al progetto da parte del capofila devono pervenire a mezzo PEC all'indirizzo: casa@pec.regione.lombardia.it

Regione Lombardia può in tal caso avvalersi della possibilità di ammettere a contributo i progetti ammessi e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili.

D.3 Proroghe dei termini

E' ammessa la richiesta di proroga della data di conclusione del progetto, che potrà essere autorizzata solo in presenza di motivazioni eccezionali.

D.4 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, in ogni fase delle attività previste nel presente avviso al fine di verificare che i progetti finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR 6912 del 24 luglio 2017, nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso e allegati.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli in loco da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto e attestante la spesa sostenuta per il personale impegnato, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e secondo quanto definito nelle indicazioni operative per la rendicontazione.

D.5 Monitoraggio dei risultati

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento del progetto, sulla base di indicazioni che verranno fornite successivamente.

Il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati allo scopo di raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico, nell'ambito della misurazione degli esiti e degli impatti che gli interventi finanziati dall'avviso produrranno sul territorio regionale.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di adesione che di rendicontazione.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

Indicatori del POR FSE 2014-2020

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati alla realizzazione dei progetti integrati, gli indicatori individuati sono i seguenti:

Indicatori di realizzazione

azione 9.4.2 – numero partecipanti: altre persone svantaggiate;

azione 9.1.3 – numero partecipanti: le altre persone svantaggiate

Indicatori di risultato

azione 9.4.2 - percentuale di partecipanti che, al termine dell'intervento, dichiara una migliorata condizione in termini relazionali;

azione 9.1.3 - partecipanti che sei mesi dopo il termine dell'intervento ha ridotto la propria difficoltà nel sostenere i costi abitativi (riduzione della morosità sui costi abitativi - canoni e spese di locazione).

L'ente Capofila ovvero i Partner sono tenuti a trasmettere a Regione i dati utili al monitoraggio e alla valutazione per la misurazione dell'indicatore di risultato definito nel POR FSE relativo alle due azioni. Il Capofila ne invia la sintesi alla Regione unitamente alla rendicontazione finale ed alla richiesta di saldo.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il dottor Paolo Formigoni, dirigente della U.O. Sviluppo Urbano, Housing Sociale, Promozione Relazioni Interregionali della D.G. Casa, Housing sociale, Expo 2015, Internazionalizzazione delle imprese.

D.7 Trattamento dei dati personali

Responsabile interno del Trattamento dei dati, per Regione Lombardia, è il Direttore Generale pro-tempore della D.G. Casa, Housing sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle Imprese.

Responsabile esterno del Trattamento è Lombardia Informatica S.p.A. nella persona del suo legale rappresentante.

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato D.

D.8 Pubblicazioni, informazioni e contatti

Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sui siti web www.regione.lombardia.it e www.fse.regione.lombardia.it.

Eventuali informazioni sull'Avviso possono essere richieste via mail all'indirizzo casa_fse@regione.lombardia.it

SCHEDA INFORMATIVA AVVISO

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte dei cittadini, imprese ed enti locali in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla scheda informativa, di seguito riportata.

TITOLO	AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI SUL TEMA: PROGETTARE LA GESTIONE SOCIALE DEI QUARTIERI ERP IN LOMBARDIA - (POR FSE 2014-2020 ASSE II - AZIONI 9.1.3 e 9.4.2)
DI COSA SI TRATTA	<p>‘La Legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 “Disciplina regionale dei servizi abitativi”, prevede che la Regione Lombardia promuova e realizzi un sistema regionale di accreditamento degli operatori, con lo scopo di offrire servizi abitativi pubblici e sociali che rispondano a standard di qualità, efficienza e efficacia gestionale, nonché a criteri di sostenibilità finanziaria. Gli operatori accreditati, i Comuni e le ALER, oltre a garantire l’amministrazione dei quartieri o dei singoli edifici, devono assicurare un monitoraggio sulla conduzione degli alloggi sociali, garantendo forme di partecipazione sociale, mediazione e prevenzione dei conflitti, valorizzando le relazioni tra i residenti e il coinvolgimento degli inquilini degli alloggi di edilizia pubblica nella gestione e cura degli alloggi e degli spazi comuni.</p> <p>L’obiettivo della Regione, in attuazione delle previsioni della legge è quello di sostenere l’attuazione di progetti per la diffusione di una cultura della gestione sociale degli alloggi di edilizia pubblica, per la sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale, come elemento comune che concorra al miglioramento dell’offerta dei servizi abitativi pubblici.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Destinatari dei progetti sono persone fragili e loro famiglie, residenti nel quartiere oggetto dell’intervento. - Aree di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • SERVIZI che offrano occasioni formative che aiutino a ripensare i consumi familiari • SERVIZI di promozione sociale dei residenti nel quartiere • SERVIZI per favorire l’accesso ai servizi per il lavoro presenti sul territorio • SPERIMENTAZIONE nuovi modelli sociali e abitativi finalizzati a soddisfare i bisogni dei nuclei più fragili • CREAZIONE e descrizione di “modelli” di intervento replicabili in contesti analoghi e curarne la disseminazione in almeno un altro contesto, attraverso una iniziativa pubblica
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>Raggruppamenti di almeno tre soggetti, tra</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comuni

	<ul style="list-style-type: none"> • ALER – Aziende Lombarde Edilizia Residenziale • enti accreditati per i servizi al lavoro e alla formazione in Lombardia • organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali; • Imprese sociali • Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato accordi e intese <p>Il ruolo di capofila deve essere svolto o da un Comune o da una ALER. Il partenariato deve prevedere almeno un soggetto accreditato ai servizi alla formazione e al lavoro come partner.</p>
DOTAZIONE FINANZIARIA	3,8 mln euro
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Sarà riconosciuto un contributo pubblico a fondo perduto a valere sulle risorse FSE del POR 2014/2020 Asse II Inclusione sociale e Lotta alla povertà (azione 91.3 e 9.4.2). Sono previste tre tranches di erogazione
REGIME AIUTI DI STATO	Non aiuto
PROCEDURA DI SELEZIONE	AVVISO PUBBLICO con procedura valutativa con graduatoria dei progetti ammessi e finanziati
DATA APERTURA	16 novembre 2017
DATA CHIUSURA	16 gennaio 2018 La graduatoria dei progetti ammessi e finanziati sarà definita entro 90 giorni dal termine per la presentazione delle candidature
COME PARTECIPARE	Modalità di presentazione della domanda: a scadenza con graduatoria finale Presentazione telematica della domanda: tramite applicativo SiAge Documenti da allegare: atto di adesione, scheda progetto, dichiarazione di partecipazione, PIANO DEI CONTI
CONTATTI	Lucilla Ceruti casa_fse@regione.lombardia.it

La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta a:

REGIONE LOMBARDIA

DG Casa, Housing Sociale, EXPO 2015 e Internazionalizzazione delle Imprese

U.O. Sviluppo Urbano, Housing Sociale, Promozione Relazioni Interregionali

Struttura Welfare Abitativo e housing sociale

Piazza Città di Lombardia 1 - Milano

D10 Allegati

Allegati all'avviso

Allegato A1) Domanda per l'accesso al contributo

Allegato A2) Scheda Progetto

Allegato A3) Piano dei Conti

Allegato A4) Dichiarazione di partecipazione dei partner

Allegato A5) Fac-simile di incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda

Allegato A6) Comunicazione di Avvio

Allegato A7) Atto di adesione Unico

Allegato A8) Richiesta di liquidazione

Allegato A9) Dichiarazione di spesa

Allegato A10) Relazione tecnica intermedia e finale

Allegato A11) Domanda iscrizione agli interventi Fse

D11 Riepilogo date termini temporali

Entro il 16 gennaio 2018 ore 17.00: presentazione dei progetti tramite SiAge

Entro MAX 90 giorni dal termine di presentazione delle candidature: approvazione graduatoria

Entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria: comunicazione di ammissione, atto di adesione, avvio dei progetti

Dal 3 dicembre 2018: presentazione dichiarazione intermedia della spesa

Entro il 16 maggio 2020: conclusione progetti

Entro il 16 luglio 2020: presentazione rendicontazione finale